

reperimus, & spolia hostium accepimus, quorum aestimationem non credimus a quoquam posse definiri. Captus est in proelio Dux Bertholdus, & Nepos Imperatoris, & Frater Coloniensis Archiepiscopi. Aliorum autem infinitas captivorum numerum excludit, qui omnes Mediolano detinentur. Chi non sapeffe, che i vittoriosi ingrandiscono sempre il valore e la fortuna loro, di qua può impararlo. E chi avesse anche da imparare, che i vinti sogliono inorpellar le loro perdite, legga quì le Storie de gli Scrittori Tedeschi (a), che scrivono avere avuto i Collegati ben cento mila combattenti in questa azione, quando era di poche migliaia l'Armata Imperiale. V'ha licenza di credere, che superiori di forze fossero i Collegati; ma non per questo era sterminato l'esercito loro, come si può raccogliere da Sire Raul. Nè Federigo, Principe che come Mastro di guerra sapeva bene il suo conto, ito sarebbe ad attaccare i Lombardi con poche migliaia d'armati. Aggiungono finalmente, che l'Imperadore fece una grande strage di essi Lombardi, e che finalmente soperchiato dalle lor forze, si aprì colla spada il passaggio a Pavia. La verità si è, (b) che celatamente fuggito Federigo, fu creduto ucciso in battaglia, e si cercò diligentemente il di lui cadavero. Presè tal piede questa credenza, che l'Imperadice restata in Como si vestì da corruccio; e molti giorni si stette in tale ambiguità, senza saperfi dove fosse il fuggito Imperadore, finchè all'improvviso egli comparve vivo e sano in Pavia. Presso il Malvezzi abbiamo (c), che Federigo fu fatto prigionie da i Bresciani, e condotto a Brescia, da dove fuggì in abito di mendico. Questa favola ci vorrebbe far credere molto poco avveduti i Signori Bresciani.

COMPARVE dunque in Pavia l'Imperador Federigo, ma molto umiliato, riconoscendo egli finalmente la mano di Dio sopra di sè, e di meritare anche peggio, per aver sì lungamente fomentata la disunione, e lo scandalo nella Chiesa di Dio, e per tante sue crudeltà, prepotenze, & altri suoi peccati. Pertanto ammaestrato dalle disgrazie, e forse più per trovarsi sprovveduto di danaro e di gente, e consigliato da varj suoi Principi, cominciò una volta a concepir daddovero pensieri di Pace. Però non tardò molto a spedire con plenipotenza Cristiano eletto Arcivescovo di Magonza, Guglielmo eletto Arcivescovo di Maddeburgo, e Pietro eletto Vescovo di Vormazia, per farne l'apertura a Papa Alessandro III. che si trovava in Anagni. Ammessi all'udienza esposero il desiderio di Federigo, ed ebbero per risposta, che il Papa era

(a) Otto de S. Blasio in Chronico Godefrid. Monachus in Chronico Chronographus Saxo apud Leibnitium.

(b) Card. de Aragon. Vit. Alexandri 3.

(c) Malvec. in Chronico Brixian. Tom. XIV. Rer. Italic.